LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutto libri

Giochi e arte

Prove da vip

L'editore De Vecchi ha in catalogo libri di giochi molto popolari; l'ultimo pubblicato invece è di alta sofisticazione. Autore Marina Manfredi, si intitola *Giochi per V.I.P.* (151 pagine, 17.500 lire), e già la copertina spiega, ammiccando, che sono chiamate in causa non le *very important persons* bensì le *very intelligent persons*.

Meriterebbe di essere discusso pagina per pagina, badando alle questioni più sottili. Per esempio il «gioco di memoria» è il «gioco di Kim»; i «giochi con il calcolatore» sono propriamente giochi con la calcolatrice tascabile; e così via.

Particolarmente buona è la sezione dei giochi di parole. Sono efficaci le descrizioni di giochi classici come «le categorie» (meglio noto come «fiori-frutti-mari-monti»), «definizioni» (meglio noto come «il vocabolario»); «scopri la parola» (meglio noto come «Sotto» o «Giotto» o «Probe»). Abbastanza nuovi «i proverbi nascosti», «la parola trasformata», «domino di parole». Notevole il gioco chiamato «sequenza», che rende possibile confezionare artigianalmente quel gioco irriproducibile della «Settimana enigmistica» che si chiama «il bersaglio».

Pittori in blu

Dal 1957 ad oggi la Galleria Blu di Milano creata da Peppino Palazzoli è stata ed è tuttora un punto di riferimento di primaria importanza per gli artisti contemporanei italiani e stranieri. Per festeggiare i suoi 30 anni di attività è uscito un catalogo «L'impronta blu» nei libri Scheiwiller curato da Freddy Battino (pp. 102, sip) che presenta una vasta serie di documenti insieme alla cronologia delle attività proposte e ad una scelta delle opere esposte dalla Galleria.

Negli spazi espositivi di via Andegari 12 dalla prima personale di Sironi dell'aprile 1957 si sono avvicendati Baj, Burri, il secondo futurismo, Vedova, Fontana, Dubuffet, Wols agli inizi degli Anni 60, Gorky e Appel nel 1964, Matta nel 1966. Nel 1967 la Galleria si trasferisce in via Senato e sono di questi anni le mostre di Chadwick, Klein, Santomaso, Nespolo e tantissimi altri.

Nella parte che il catalogo specificamente dedica alle opere sono elencati gli artisti e tutte le loro personali in ordine cronologico.
(m. d.c.)

Gli appelli di George

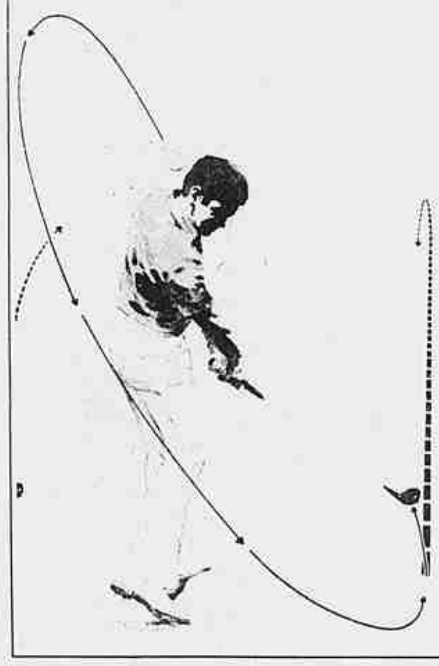
Caro direttore,

a proposito della recensione al volume di Maurizio Fagiolo sulla Scuola Romana, comparsa sull'ultimo «Tuttolibri», mi parrebbe opportuno correggere un refuso, probabilmente nato dalla mia cattiva scrittura, con il nome bizzarro ed errato di «Waldemai Floge»: si trattava in realtà di Waldemar George. La precisazione non sarebbe necessaria, se non avessi volutamente gravato di un giudizio, innanzitutto etico, un personaggio non poco influente fra Francia e Italia fra le due guerre, inventore di fascistissimi «Appels d'Italie» contrapposti agli «idoli africani» di Montparnasse.

Marco Rosci

Un gioco di tavoliere per chi ama il golf

Tira i dadi e vai in buca



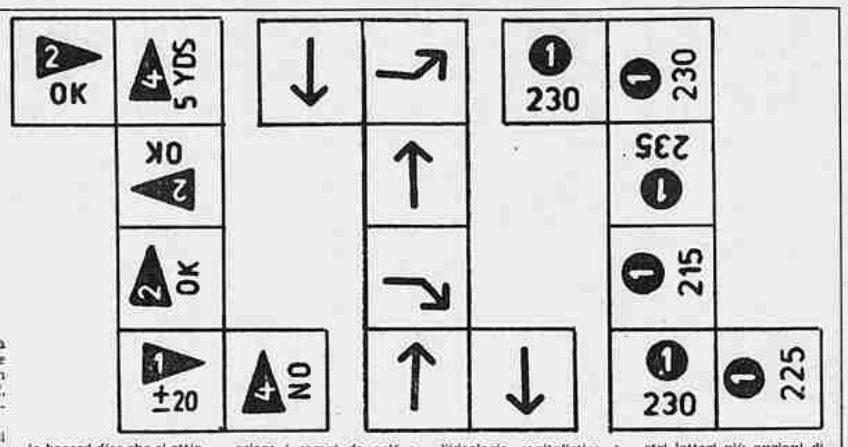
CERTI giochi di tavoliere sono basati su principi consimili, ma a qualcuno piace di più questo o quello per ragioni di suggestione, d'ambiente: Cluedo perché ti immerge in una atmosfera da romanzo giallo, Monopoly-Monòpoli perché solletica il tuo gusto della speculazione edilizia, Risiko perché ti permette di fare la guerra, alla conquista del mondo. C'è chi preferisce le corse dei cavalli, e chi quelle automobilistiche, sia pur simulate da pedine su tabellone.

Ora è stato inventato un gioco per chi ama il golf. Si chiama *Par exellence - The Golf Game*, è prodotto a Bruxelles dalla Challenge, sarà distribuito in Italia da F. Colapinto (via Verbania 11, 04016 Sabaudia). Arriverà nei negozi di giochi e giocattoli in autunno; già se ne trova qualche copia nei negozi più lussuosi di articoli sportivi. Ha un prezzo che sotto Natale volerà verso le 200.000 lire.

Dobbiamo dire che le vale perché la confezione è elegantissima, i materiali sono eccellenti, e le regole risultano appassionanti anche per chi non ha mai preso in mano una mazza e non distingue un weedge da un sand iron o da un putter. Chi ama il golf, solo vedendo questa scatola ha un brivido.

Ci sono 18 possibilità di gioco, perché 18 sono i tavolieri. Ciascuno rappresenta con minuzia di particolari una buca di campi da golf famosi nel mondo, dall'Inghilterra alla Scozia all'Irlanda, dal Portogallo agli Stati Uniti al Giappone. Per ciascuna buca sono descritti gli ostacoli, che comportano regole volta per volta diverse.

La cosa più bella sono i 15 dadi. Alcuni sono *club dice*: tirare uno di questi dadi vuol dire scegliere una mazza e fare un tiro. Ogni dado ha su tre facce la stessa distanza ottimale in yarde che un buon giocatore di golf può realmente ottenere; nelle rimanenti tre facce del dado ci sono due misure al disotto della distanza ottimale e una al di sopra. Ciascuno dei *club dice* va tirato assieme al *directional dice*, che determina la direzione della palla. C'è poi uno *hazard dice* al quale accenniamo solo per indicare qualche finezza. A seconda della faccia dello *hazard dice* che si ottiene tirandolo si devono per esempio togliere 20 yarde quando si gioca in un'area dove c'è l'erba alta. Dal nostro disegno potete farvi un'idea del *direction dice* e dello *hazard dice*; e abbiamo scelto il *club dice* da 230 yarde.



Penserete che questo gioco è molto esclusivo e può interessare solo quelli, tra i nostri lettori, che giocano a golf (ammesso che qualche giocatore di golf legga questa rubrica, la quale dà tanto spesso nel nazional-popolare). Dobbiamo ammettere che esclusivo è il prezzo. Ma se qualche compagnia di giocatori di Cluedo o di Risiko o di simulazioni strategiche fa un investimento comunitario l'acquisto diventa possibile. In ogni caso, nella storia dei giochi, questo *Par excellence - The golf game* non è un episodio che si possa dimenticare, e andava segnalato.

Se volete, possiamo lasciare i campi da golf e tornare a casa nostra. Abbiamo qui qualcosa di molto nostrano: *Il gioco delle carriere nel circuito massonico-mafioso*. E' stato pubblicato nel giugno di quest'anno da Floriano De Angeli, Gropello Cairoli (PV) e risulta essere il «gioco n. 1» di una serie intitolata «Il Grande Racket». La scatola è corredata da due opuscoli. Uno si intitola *Le regole del gioco*; l'altro *Il 1° libro delle leggi dei grandi vecchi e le note dell'autore*. Forse chi si intende di circuiti massonico-mafiosi ci potrà trovare allusioni che a noi sono sfuggite.

A chi si occupa di letteratura segnaliamo dubitosamente questa ipotesi: forse oggi, in un mondo come il nostro, chi vuol dire qualcosa può inventare un gioco anziché scrivere un libro. La fantasy è meglio incarnata nei Dungeons and Dragons di Gary Gigax che non in tanti romanzi e racconti; l'ideologia capitalistica è meglio incarnata in Monopoly che in tanti film e romanzi (anche con Gorbaciov, Monopoly è proibito in Urss); e se dovessimo spiegare a un marziano la differenza fra le brutali tradizioni indoeuropee e le più raffinate tradizioni dell'Estremo Oriente forse cominceremmo a spiegargli le differenze fra gli scacchi e il go, o wei-chi. La vecchia idea di Huizinga e di Caillois che nei vari giochi si esprimano al meglio le differenze fra le varie culture forse è ancora buona.

I due giochi di cui abbiamo parlato sin qui non sembrano destinati a una grande diffusione? In compenso grande diffusione ha già avuto in questi ultimi mesi una nuova edizione di quel «gioco di conversazione» che si chiama Trivial Pursuit. E' la edizione «Junior» con 6000 domande adatte ai giocatori più giovani.

Non consigliamo ai nostri lettori più anziani di partecipare a una partita di Trivial Pursuit Junior intrufolandosi in una banda di ragazzi e ragazze. Farebbero brutta figura e resterebbero avviliti. Restiamo convinti che il dramma delle «due culture», umanistica e scientifica, è una cosa da far ridere i polli in confronto al dramma delle «due culture», giovanile e no. Tremate! E' in preparazione una terza edizione di Trivial Pursuit che si intitolerà «I figli del boom»: 6000 nuove domande su 6 nuove categorie per i giocatori nati negli Anni Cinquanta.

Per finire, una domanda nello stile di Trivial Pursuit. Quanto tempo è passato dal «lancio» di Trivial Pursuit in Italia? Dal momento del successo iniziale? Dalla prima volta che ne abbiamo parlato in questa pagina? Risposta: sono già passati due anni, ne abbiamo parlato il 31 agosto del 1985.

Giampaolo Dossena

Le mostre

DIGERITO l'effetto elezioni, in parecchie città si stanno formando le nuove Amministrazioni comunali, provinciali e regionali, andate in crisi negli ultimi mesi. In alcuni casi si è molto avanti o sono già fatte, in altri più indietro. Comunque sia, tra giornate di afa e temporali estivi, tutte le situazioni locali sembrano avviarsi a soluzione.

Curiosamente, meno contrastate del solito, le assegnazioni degli Assessorati alla cultura, fino a poco tempo fa postazioni da assaltare o difendere con le unghie e coi denti. Probabilmente per la crisi del cosiddetto «effimero» e la diffusa consapevolezza della necessità di una «ordinaria amministrazione». Apportatrice, come si sa, di minore spettacolarità e di gloria non clamorosa e quindi di probabili, limitati voti. Una tendenza emersa, nei giorni scorsi, anche a Ferrara, in occasione della 1° Conferenza Nazionale degli Assessori alla cultura. Dove molte voci hanno sollecitato una maggiore attenzione alla gestione ordinaria delle istituzioni.

Sulla parola «ordinaria» occorrerà tuttavia intendersi. A causa delle storture generate dalla febbre dell'effimero, in ogni parte d'Italia innumerevoli istituzioni hanno bisogno di lavori urgenti, di grosso respiro e non di ciò che si definisce tran-tran. In sostanza esse sono in uno stato tale da richiedere interventi straordinari. I quali comportano una visione lungimirante e coraggiosa, mezzi economici cospicui e una reale volontà d'azione. Tutte cose su cui le nuove o future giunte, a parte le consuete, generiche dichiarazioni programmatiche, non sembrano soffermarsi molto. Si tratta di mettere in cantiere piani assai impegnativi, di lunga scadenza (cioè con risultati non immediati) e i politici da quest'orecchio ci sentono poco.

Villa Torlonia e il degrado dell'effimero

Valga l'esempio di Villa Torlonia a Roma, per quasi vent'anni residenza privata di Mussolini. Negli ultimi tempi, vanamente, più volte è stata in predicato di diventare una «istituzione culturale». La sua storia e le vicende che l'hanno trasformata in un bene comunale, aperto al pubblico, e gli scempi che sta subendo sono stati narrati, magistralmente, nell'ultimo numero della rivista «Ricerche di Storia dell'Arte». Basti dire che questa villa e gli edifici annessi sono l'ultima impresa del mecenatismo romano e di grande pregio storico-artistico. Ma finora è inutilizzata e quasi nulla è stato fatto per impedire un degrado sempre più rovinoso.

Un paio di settimane fa c'è stata una interessante proposta di riutilizzo da parte della Discoteca di Stato, che ha impellente necessità di una nuova sede. Senza alcun lavoro di trasformazione, essa troverebbe a Villa Torlonia una sistemazione ideale. Questa soluzione costituirebbe, oltre tutto, un eccellente banco di prova per nuovi rapporti, da tutti auspicati, tra Stato ed enti locali. Andrà avanti? Si perderà, come tante altre, nel nulla?

Francesco Vincitorio

Mirko Basaldella: «Re David» (1959)

Roma

Carlo Carrà. A Palazzo Braschi, proveniente da Milano, la grande antologica curata dal figlio Massimo e da Gian Alberto Dell'Acqua. Circa 240 tra dipinti, disegni e incisioni che vanno dal suo periodo iniziale e divisionista fino alla scomparsa nel 1966. Catalogo Mazzotta. Fino al 16 settembre.

Montecatini

Telemaco Signorini. A Villa Forini, promossa dal Comune e curata da Piero Dini, antologica di uno dei più famosi «macchiaioli». Comprende oltre 100 dipinti, provenienti quasi esclusivamente da collezioni private, molti dei quali finora mai esposti, e una sessantina di disegni e incisioni. Si tratta della sua prima antologica dal 1926. Fino all'11 ottobre.

S. Severino Marche

Simone Cantarini. A cura del Centro Studi Salimbeni, nel Palazzo di Città, disegni, acqueforti e opere di riproduzione di un pittore pesarese del 600 che, specie come incisore, ebbe ai suoi tempi grande notorietà e fu considerato dal Baldinucci «un secondo Guido Reni». Catalogo curato da Paolo Bellini e con una introduzione di Andrea Emiliani. Fino al 18 agosto.

Forte dei Marmi

Alberto Magnelli. Alla Galleria d'Arte Moderna, 100 disegni e 4 olii degli anni tra il 1920 e il 1929, che fu il periodo del «ritorno all'ordine» anche per questo maestro dell'astrattismo. Chiamato dalla critica «Realismo immaginario», costituisce una pagina poco nota del suo lavoro. In catalogo un testo di Mario De Micheli. Fino al 23 agosto.

Umbertide (Perugia)

Mirko Basaldella. Presso la Rocca, fino al 30 settembre, una mostra dello scultore friulano, morto nel 1969, il quale in questi giorni è presente, insieme ai fratelli Afro e Dino, nella grande, triplice antologica di Udine. Sono esposte 60 sculture e un gruppo di dipinti e disegni, tra cui parecchi inediti. Catalogo Grafiche Benucci.

Bologna

Mario Pozzati. Al Museo Civico Archeologico, con oltre 60 dipinti e circa 160 disegni, datati dal 1906 al 1947, omaggio ad un artista che fu figura di un certo rilievo della pittura bolognese tra le due guerre, fratello del famoso cartellonista Sepo e padre del noto artista contemporaneo Concetto. Catalogo Nuova Alfa Editoriale. Fino al 6 settembre.

Venezia

Spazialismo veneto. A 40 anni dalla nascita del cosiddetto «Movimento spaziale», una mostra incentrata su Lucio Fontana, suo fondatore e sugli artisti veneziani — da Mario De Luigi a Edmondo Bacci, da Gino Morandi a Tancredi — che aderirono alla corrente, nonché su quelli che svolsero ricerche parallele. Alla Fondazione Bevilacqua La Masa, fino al 6 settembre.

Ravenna

Mitografie. Alla Pinacoteca Comunale, una rassegna dedicata ai molteplici modi di figurare il mito, nell'arte del secondo dopoguerra. Scelti da Claudio Cerritelli, una ventina di artisti, fra cui: Michaux, Reinhardt, Colla, Klein, Pascali, Lo Savio, la Neveison, Beuys, la Dadamaino, Olivieri, Parmiggiani, Mainolfi, Landi e Benati. Catalogo Essegi. Fino al 13 settembre.

Torino

Segno americano. Col sottotitolo «La grafica statunitense negli Anni 60 e 70», più di 120 fogli prestati da collezioni e musei europei e statunitensi. Fra gli artisti presenti: Sam Francis, Jasper Johns, Rauschenberg, Warhol, Dine, Oldenburg, Rosenquist e Stella. Catalogo Fabbri con introduzione di Furio Colombo. Alla Mole Antonelliana, fino all'11 ottobre.

Cataloghi da vedere

Matisse, un viaggio italiano

L'IMPORTANTE *mostra* **Henri Matisse - Matisse et l'Italie** *aperta a Venezia nell'Ala Napoleonica e Museo Correr, è accompagnata da un catalogo scientifico a cura di Pierre Schneider, con testi di Attilio Codognato, Xavier Girard, Christian Arthaud e Giandomenico Romanelli. In gran parte proveniente dal Musée Matisse di Nizza ed arricchita da prestiti esterni, la rassegna privilegia i rapporti del grandissimo artista con l'Italia, finora scarsamente studiati.*

Nell'ampio testo di Schneider sono approfonditi i referenti culturali italiani di Matisse, a partire dall'insegnamento ricevuto da Gustave Moreau, alla sua preferenza per le modelle italiane, fino ai frequenti viaggi nei nostri centri rinascimentali. La documentazione della solare pittura matissiana è completata dall'esposizione di tutte le sue sculture, con 63 bronzi datati tra il 1894 e il 1950.

Una bellissima serie di dodici grandi **Arazzi per la cattedrale di Cremona** *è stata esposta nella chiesa di Santa Maria della Pietà nella città. Il catalogo, edito da* **Electa**, *raccoglie testi e schede di A. Paolucci, G. Rodella, L. Dolcini, G. Delmarcel, I. van Tichelen con altri, che studiano questo imponente ciclo decorativo delle Storie di Sansone, eseguito nel 1629 a Bruxelles.*

Con la mostra aperta al Circolo Ufficiali di Torino, e con il catalogo **Soldati e pittori nel Risorgimento italiano**, *edito da* **Fabbri**, *viene riproposto a cura di Maurizio Corgnati un genere di dipinti, tra sentimentalismo romantico e naturalismo, che è parte essenziale della nostra storia. Tra le opere più note e impegnate, ricordiamo quelle di Telemaco Signorini, Giovanni Fattori, Gaetano Previati e Gerolamo Induno.*

Videosculture, videoinstallazioni e spazi multimediali sono i soggetti della mostra **Artronica**, *apertasi a Bari a cura di Anna D'Elia in Santa Scolastica. Nel catalogo* **Mazzotta** *troviamo la documentazione del lavoro di artisti e gruppi come Maurizio Camerani, Fabrizio Plessi, lo Studio Azzurro, che si avvalgono di mezzi tecnologici per una spettacolare interazione tra arti visive e elettronica.*

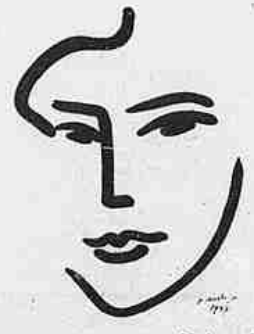
Un catalogo dal titolo **Cinquanta/Ottanta Alta Tensione**, *edito da* **Ferrero**, *correda la mostra curata da Francesca Alfano Miglietti e Edoardo Di Mauro, apertasi nel nuovo Palazzo dei Congressi di Alba. Accanto a personalità storiche, come gli esponenti del gruppo Cobra che ebbero negli Anni 50 un sodalizio con Gallizio a Alba, e a Fontana, Castellani, Pascali, sono state presentate a riscontro opere della nuova generazione di artisti, quali Pirri, Arienti, Sacchetto, Borelli e altri.*

Nella Galleria d'Arte Moderna di Milano è in corso la mostra **Dudreville - opere su carta 1905-1967** *a cura di Paolo Thea. Nel catalogo* **Mazzotta** *sono analizzate opere per lo più inedite, e la complessa poco conosciuta personalità del pittore, che fu tra i promotori del gruppo Nuove Tendenze a Milano nel 1914 e del gruppo Sette Pittori del '900 nel 1922.*

A **Saverio Barbaro** *è dedicata una mostra antologica a Castel S. Angelo di Roma. Il catalogo, edito da* **Antiga** *con introduzione di Paolo Portoghesi e testi di Paolo Rizzi e Everardo Dalla Noce, ripercorre quarant'anni di pittura dell'artista veneziano, in particolare accentrata su luci e colori dell'Islam africano.*

Nell'ambito della rilettura dell'arte del primo '900, viene riproposto il periodo di formazione e quello giovanile di **Virgilio Guidi - 1912/1948** *con una serie di dipinti esposti al Castello di Mesola a cura di Laura Gavioli. Nel catalogo* **Mazzotta**, *Vittorio Sgarbi, Fabio Benzi e Toni Toniato prendono in esame la ricerca pittorica dell'artista*

Mirella Bandini



Matisse: «Jackie» (1947)

IN LIBRERIA
RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.
Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: **MILANO**, via Carducci 29, tel. 85.961; **TORINO**, corso M. D'Azeglio 60, tel. 65.211; **NOVARA**, corso Mazzini 1, tel. 33.341; **GENOVA**, via Ceccardi 1/14, tel. 59.25.60 - 59.56.33; **PARMA**, v.le Mentana 8, tel. 38.642 - 38.643; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3, tel. 28.18.78 - 32.44.95; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, tel. 22.88.28 - 22.57.28; **PADOVA**, piazza Giovanni XXIII 2, tel. 77.52.24; **FIRENZE**, viale Matteotti 54, tel. 56.11.92; **ROMA**, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 - 47.55.947; **SASSARI**, Punto Cristo 3, tel. 27.56.48 - 27.56.17 - 27.54.28 - 27.53.51

Anestesia

Aristide Spossato (a cura di) - **MONITORAGGIO IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE, pagine 272, L. 35.000.**
Editoriale Bios, via Calopresse 23 Cosenza, telefono 0984 28.172
Distribuzione: Promeco s.r.l. via Carlo Torre 29 - Milano telefoni 02 832 3518 - 832 3045

Arte

Tonino Sicoli - ARTE E DINTORNI, prefazione di Filippetto Menna (Collana: Effesette), 152 figure, pp. 224, L. 30.000.
L'opera traccia la storia recente e l'attualità della produzione e della circolazione culturale nella realtà meridionale a partire dal manifesto di Boccioni ai pittori meridionali, fino alle nuove generazioni e ai protagonisti di oggi.
Editoriale Bios, via Calopresse 23 Cosenza, telefono 0984 28.172
Distribuzione: Promeco s.r.l. via Carlo Torre 29 - Milano telefoni 02 832 3518 - 832 3045

Ingegneria

Andrea Fenta-Massimo Veltri - L'ACQUA E L'AMBIENTE (Collana: «Difesa del suolo e pianificazione territoriale», diretta da Giuseppe Frega), pp. 50, L. 15.000.
Editoriale Bios, via Calopresse 23 Cosenza, telefono 0984 28.172
Distribuzione: Promeco s.r.l. via Carlo Torre 29 - Milano telefoni 02 832 3518 - 832 3045

Giuseppe Frega (a cura di) - **TECNICHE PER LA DIFESA DALL'INQUINAMENTO (Atti del 7° Corso di aggiornamento - Giugno 1986), pp. 522, L. 45.000.**
Editoriale Bios, via Calopresse 23 Cosenza, telefono 0984 28.172
Distribuzione: Promeco s.r.l. via Carlo Torre 29 - Milano telefoni 02 832 3518 - 832 3045

Offerte editoriali

IL COMPRALIBRO, mensile di offerte editoriali a diffusione gratuita di Stavolta Editore.
In ogni numero, offerte di libri nuovi a metà prezzo. Libri delle più importanti Case editrici, tra le quali ricordiamo: Mondadori, Rizzoli, Fabbri, Bompiani, Cappelli, Curcio, eccetera.
Richiedere gratis e senza impegno l'abbonamento al mensile inviando cartolina postale o lettera a
Stavolta Editore
via Cappuccini 115
33170 Pordenone

Politica

Ciro Moser - PERCHE' GORBACIOV NON PUO'. CAMBIARE IL COMUNISMO? (politica), pp. 68, L. 10.000.
Edizioni Nuovi Autori
via Gaudenzio Ferrari 14 - Milano

IN EDICOLA
RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Filosofia

CRITERIO. Nuova serie filosofica. Anno V, numero 2, estate '87. Direttore Raffaello Franchini.
Sommario essenziale - R. Franchini, *Sviluppo e secessione: Le alternative «deboli» di fronte al pensiero meridionale* - T.F. Geraci, *Hegel e il Sistema perfetto* - U. Calimberti, *Oralità e scrittura in Platone* - B. Lauretano, *Il mio disagio* - C. Gily Reda, *Dalla metafisica del capire alla teoria del giudizio. Osservazioni su L. Scaravelli* - G. Molino, *Oswald Spengler: un cinquantenario dimenticato.*
Morano Editore S.p.A.
vico S. Domenico Maggiore 9
80124 Napoli (Ccp 28658805)
Abbonamento: annuo (4 fascicoli, pp. 320) L. 20.000, estero L. 30.000, un fascicolo L. 6000.